

TRA ARTE E MEMORIA

L'idea futurista di Morciano una casa-museo per Boccioni

Il primo passo sarà la messa in sicurezza dell'abitazione dei nonni, dove l'artista fu svezzato

di Paola Naldi

Morciano di Romagna è un paesino di 7.000 anime nell'entroterra riminese che si incontra appena ci si avvia verso le colline. Ma è nel suo centro storico - sconosciuto e snobbato dal turismo rivierasco - che sta prendendo forma il primo, e per ora unico, museo dedicato a Umberto Boccioni, uno dei fondatori del Futurismo.

In realtà l'artista nacque a Reggio Calabria nel 1882, morì a Verona nel 1916 per una famosissima quanto sfortunata caduta da cavallo, soggiornò a Roma, Parigi, Milano frequentando salotti borghesi e atelier rivoluzionari. Ma a Morciano nacque i suoi genitori, zii, cugine ed è in una casa alta e stretta del centro storico che il Futurista fu svezzato dalla madre. Il padre, impiegato prefettizio, girava l'Italia tenendosi ben strette le sue radici sprofondate in terra romagnola. E quell'abitazione oggi dovrebbe diventare la "Casa-museo Boccioni", rinsaldando legami lontani.

È un'idea del Comune che ha acquistato l'immobile a metà degli anni Novanta anche se, fino ad oggi, le amministrazioni che si sono succedute si sono limitate a mantenerlo in stato di sicurezza. Ed è il sogno di Giuliano Cardellini, avvocato e artista morcianese, che lo scorso dicembre insieme ad Alberto Dambruoso, coautore del catalogo generale dedicato al maestro futurista, ha costitui-

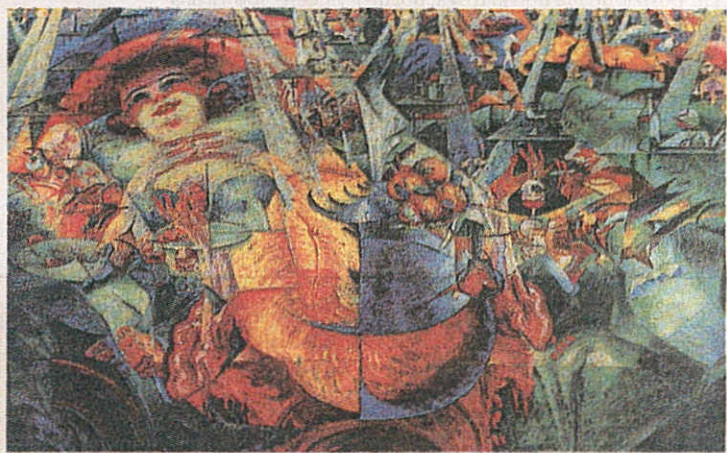
to la "Fondazione Umberto Boccioni" con lo scopo di sostenere le attività di un futuro museo.

Le tracce delle radici romagnole dell'artista sono poche e tutte da riscoprire. Il Comune conserva nell'Archivio storico alcuni documenti familiari, le lettere che Umberto scriveva alla zia. La nuova Fondazione ha per ora messo insieme una piccola biblioteca monografica di un centinaio di titoli, ma come spiega Cardellini «siamo già in contatto con collezionisti che potrebbero dare in comodato d'uso manifesti e opere su carta».

Le due parti dialogano, anche se difendono interessi diversi. «Come amministrazione siamo consapevoli di non avere la forza di gestire un museo, ma sceglieremo il privato che lo potrà fare attraverso un bando pubblico - spiega il sindaco Giorgio Ciotti - Ci fa piacere che ci sia almeno un soggetto, la Fondazione, interessata a farsene carico, ma dovrà dimostrare di avere un programma sostenibile di mostre e attività».

Il primo passo sarebbe comunque il restauro dell'immobile, oggi in stato di degrado: «I lavori di ripristino dovrebbero costare tra i 300mila e i 500mila euro - aggiunge ancora il primo cittadino - e per reperirli abbiamo chiesto finanziamenti al Governo e alla Regione Emilia-Romagna, accedendo ai fondi straordinari post Covid destinati alla provincia di Rimini per far ripartire il comparto turistico».

Dall'altra parte c'è l'entusiasmo



▲ **Le immagini.** In alto la casa dei nonni, in attesa di ristrutturazione. Al centro "La risata", dipinto nel 1911. Qui sopra il monumento realizzato a Morciano da Arnaldo Pomodoro

dei privati: «Coltivo il sogno di aprire un museo Boccioni da almeno trent'anni - sottolinea Cardellini - e nel 2013 mi è venuta l'idea di dar vita ad una Fondazione a lui dedicata. Fino al 1985 la casa era abitata dall'ultima cugina dell'artista, Francesca, ma oggi è inagibile. Come Fondazione siamo disposti ad affiancarci all'amministrazione nel reperire finanziamenti, ma da loro vogliamo fatti concreti».

Intanto il Comune il 27 giugno scorso ha riconsegnato al pubblico, dopo un'operazione di pulizia, la scultura collocata in una piazza del paese "Colpo d'ala: omaggio a Boccioni" di Arnaldo Pomodoro. Anche lui nato a Morciano, a cento metri dalla casa del Futurista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA